

Codice scheda: ASC A4490406 (Microscheda: 3870C6/8)
Luogo e data: TORINO - 10/02/1897
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CAGLIERO CESARE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: In Ecuador i nostri interessi sono tutelati per l'intervento del Comm. Malvano Giacomo funzionario del Ministero Affari Esteri. Bisogna ringraziarlo.

Torino, 10 febbraio 1897

Carissimo Don Cagliero

Ricevo dal nostro Don Cesarini e dal Signor Pancheri notizie dell'Equatore. Essi si trovano entrambi a Quito per gli interessi nostri e ci notificano che stante i buoni uffizi del Console italiano Signor Norero pare che il nuovo governo di quella repubblica si pieghi alle giuste nostre domande di avere l'uso dei fabbricati di nostra proprietà, la consegna delle macchine, utensili, masserizie nostre ed il pagamento delle somme di cui il governo ci è debitore. Perciò ti incarichiamo di presentare al Commendator Malvano i nostri ringraziamenti, giacché pensiamo che a lui si debba attribuire il buon avviamento che prendono i nostri affari. Ringrazia pure quegli altri personaggi che tu conoscessi aver contribuito a migliorare la nostra condizione. I precitati nostri confratelli ci manifestano un timore ed è che in maggio prossimo debba di là ritirarsi il prelodato Console Signor Norero. Sarebbe per noi una disgrazia se colà venisse a mancare il Console italiano. Perciò mentre sentiamo vivo rincredimento che debba allontanarsi il Signor Norero che così bene sa difendere i sudditi italiani e gli auguriamo promozioni secondo i suoi meriti, preghiamo il benemerito Commendator Malvano a continuare l'opera sua in nostro favore procurando che vada colà altro Console che come l'attuale possa coi bei modi patrocinare la nostra causa. Sarebbe pure desiderabile ed equo che oltre le riparazioni materiali potessimo avere una riparazione morale. I nostri furono esiliati dietro accuse affatto insussistenti e soggiacciono tuttora sotto tali imputazioni. Converrebbe che il nuovo

governo, appurate spassionatamente le cose, desse ascolto alle suppliche ed indirizzi che gli vengono presentati da vari ceti di persone di richiamare i Salesiani alla direzione delle case che erano affidate alle loro cure, o quanto meno con decreto permettere il loro ritorno. Che se non credesse più di tenerli come suoi stipendiati, almeno lasciarli esercitare a conto proprio la carica che prima occupavano. Così sarebbe risarcito il loro onore e reputazione.

Voglia il Signore ricompensare con l'abbondanza di sue grazie quanti si interessano per l'opera nostra. Credimi sempre
Tuo affezionato amico

Sacerdote Michele Rua

Orig. II-1897-6

Arch. J-C-I

81-II-O

Borino 10 Febbrajo 1897

Caro D. Cagliero

Ricevo dal nostro D. Trusarini e dal Sig. Pan-
chere notizie dell' Equatore. Essi trovansi
entrambi a Quito per gl' interessi nostri
e ci notificano che stante i buoni uffici
del Console italiano Sig. Morero pare che
il nuovo Governo di quella Repubblica si
pieghi alle giuste nostre dimande di avere
l'uso dei fabbricati di nostra proprietà, la
consegna delle macchine, utensili, masse-
rie nostre ed il pagamento delle somme
di cui il Governo ci è debitore. Perciò ti
incarichiamo di presentare al Comm. Mal-
vano i nostri ringraziamenti, giacchè pen-
siamo che a lui si debba attribuire il
buon avviamento che prendono i nostri affari.
Ringrazia pure quegli altri personaggi che
tu conoscesti aver contribuito a migliorare
la nostra condizione. - I pretati nostri
Confotelli ci manifestano un timore ed è
che in maggio prossimo debba di là ritirarsi
il prelodato Console Sig. Morero. Sarebbe per noi

3870 c6

una disgrazia se colà venisse a mancare
il Console italiano. Perciò mentre sentiamo
vivo rincrescimento che debba allontanarsi
il Sig. Morero che così bene sa difendere i sud-
diti italiani e gli auguriamo promozioni
secondo i suoi meriti, preghiamo il bene-
merito Comm. Malvano a continuare
l'opera sua in nostro favore procurando
che vada colà altro Console che come
l'attuale possa con ben modo patrocinare
la nostra causa. - Sarebbe pur desidera-
bile ed equo che oltre le riparazioni
materiali potissimo avere una ripara-
zione morale. I nostri furono esiliati dietro
a cuse affatto insussistenti e soggiaciono
tuttora sotto tali imputazioni. Converreb-
be che il nuovo Governo, appurate spos-
sionatamente le cose, desse ascolto alle
suppliche ed indirizzi che gli vengano
presentati da vari ceti di persone di
richiamare i Salesiani alla direzione
delle case che erano affidate alle loro cure,
o quanto meno con decreto permettere il lor

3870 c7

ritorno, che se non credesse più di tenersi
come suoi stipendiati, almeno lasciarti eser-
citar a conto proprio la carica che prima
occupavano. - Così sarebbe risarcito il loro
onore e riputazione.

Voglia il Signore ricompensare coll'abbon-
danza di sue grazie quanti s'interessano per
l'opera nostra. - credimi sempre

Tuo aff. amico

Sac. Michele Rua